



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Giugno 2018
n.21

"Beautiful in every single way"

di

Luca Prono

Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo
di Ozzano dell'Emilia (Bo)
preside@icozzano.istruzioneer.it

*You are beautiful no matter what they say.
Words can't bring you down.
You are beautiful in every single way.*

Christina Aguilera, Beautiful.

Parole chiave:

bullismo, cyberbullismo, formazione
docenti, cittadinanza

Keywords:

bullying, cyberbullying, teacher training,
citizenship

Bullismo e *cyberbullismo* sono parole con un peso mediatico specifico che rischia di mettere in ombra la dimensione educativa su cui è invece fondamentale lavorare per prevenire l'odio che li genera. Tale peso mediatico può essere utilizzato positivamente per produrre narrazioni di empatia con le vittime. Purtroppo, tuttavia, viene spesso giocata la carta del sensazionalismo per attirare l'attenzione quasi morbosa del pubblico: i media ci presentano una scuola in perenne *emergenza bullismo* dove, quando, e se si interviene, è comunque troppo tardi. Più che empatia questo rischia di produrre un sentire diffuso di impotenza in tutti i soggetti coinvolti, con l'ulteriore conseguenza di

confermare i ruoli ricoperti dai diversi attori, anche e soprattutto quando questi sono negativi. Fondamentale per la prevenzione e il contrasto a fenomeni di bullismo e *cyberbullismo* è, invece, la messa in discussione di ruoli e comportamenti che sono stati assunti come riferimenti negativi o di quella indifferenza di chi si ritiene mero spettatore, senza doveri di denuncia e, tanto meno, senza colpe.

Come passare, nell'affrontare le tematiche di bullismo e *cyberbullismo*, dall'ottica dell'emergenza, che spesso viene impressa sulla comunità scolastica anche dall'esterno, a quella della responsabilizzazione, formazione e prevenzione? Come ricavare spazi di confronto e di alleanza tra i diversi soggetti della comunità scolastica su temi fondamentali per la sua coesione e serenità, prerequisiti fondamentali per il successo formativo? Come declinare le azioni del *Piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo*¹ nel nostro contesto regionale? Quali strumenti di intervento possono essere utili al personale della scuola, agli alunni e ai genitori per affrontare le complessità sociali, non ascrivibili meramente al contesto scolastico, che generano comportamenti a rischio?

Sono queste alcune delle domande che ci siamo posti in sede di ideazione del progetto "Formare per prevenire. L'educazione ai *new media* per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyber-bullismo*"², sviluppato negli anni scolastici 2016-17 e 2017-18, dalla rete dei Centri Territoriali di Supporto dell'Emilia Romagna³ con scuola capofila l'Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia (Bo), sede del Centro Territoriale di Supporto "Marconi" della provincia di Bologna. Il progetto si colloca nel contesto del *Piano Nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo*, in particolare in sostegno alle azioni 1, *#Un Nodo Blu contro il Bullismo* e 3, *formazione docenti*. A livello regionale, il progetto si inserisce in continuità con le iniziative di formazione poste in essere dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna negli anni scolastici precedenti nell'ottica del superamento delle contingenze emergenziali per una sistematica formazione di tutta la comunità scolastica. Attraverso le sue azioni, "Formare per prevenire" ha coinvolto attivamente i docenti e gli alunni delle scuole dell'Emilia-Romagna in riflessioni ed elaborazioni di materiali sull'ambivalenza dell'uso dei *social media* e della Rete in generale, mettendo in evidenza le opportunità e al tempo stesso i rischi che possiamo correre quando li usiamo. Siamo intenzionati a

¹ http://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano_azioni_definitivo.pdf.

² <http://cyberbullismo.cts.istruzione.it/>.

³ <http://cts.istruzione.it/>.

proseguire queste azioni di formazione in modo che diventino sempre più organiche, di sistema e che possano coinvolgere sempre più soggetti.

Per i docenti sono stati realizzati due percorsi in linea con la filosofia del *Piano triennale per la formazione*⁴ che si propone il superamento del modello meramente frontale e trasmissivo a favore di un approccio che coinvolga il docente in prima persona nella produzione di materiale. Entrambi i percorsi sono stati erogati sul territorio regionale, individuando nove scuole come centri di formazione provinciali.

Il primo percorso, "Educazione ai *new media*", ha coinvolto in specifici percorsi di 6 ore in presenza suddivise in due laboratori docenti di scuola primaria, secondaria di I e II grado. A seconda del grado scolastico di appartenenza, si è riflettuto su come i docenti possano incoraggiare gli alunni ad un uso consapevole dei *new media* e di come questi possano essere usati in chiave creativa e positiva anche con lo scopo di contrastare fenomeni di *cyberbullismo*. Per le scuole secondarie di II grado, è stato accentuato, in particolare, il valore aggiunto che i *social media* possono svolgere nella propria promozione professionale e nella realizzazione di reti lavorative e di formazione personale. Questo percorso è stato anche un importante strumento di valorizzazione delle competenze professionali di quei docenti della nostra regione che si sono candidati come formatori.

Il secondo percorso, "SperimentAzione No Cyber"⁵, invece, è stato sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e ha avuto un taglio più psicologico. Strutturato in quattro incontri in presenza e in momenti di rielaborazione personale e di produzione di materiali, il percorso è stato rivolto a docenti di scuola primaria e secondaria di I grado, divisi per ordine di scuola. Insieme ai docenti sono stati discussi materiali didattici per strutturare interventi in classe per prevenire e contrastare manifestazioni di bullismo e *cyberbullismo*. Tali interventi sono stati monitorati dal *team* di esperti del Dipartimento di Psicologia, coordinati dalla professoressa Annalisa Guarini, e presentati agli altri docenti in una sessione plenaria finale comune che riuniva due province dell'Emilia-Romagna. Sia ai docenti che agli alunni delle classi che hanno sperimentato gli interventi è stato proposto un questionario anonimo all'inizio e al termine del percorso. I risultati del questionario sono stati restituiti nella sessione plenaria comune e hanno evidenziato cambiamenti di atteggiamento positivi da parte degli alunni in seguito all'effettuazione del percorso. Una selezione dei lavori prodotti dalle classi è stata anche mostrata durante la manifestazione regionale

⁴ http://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano_Formazione_3ott.pdf.

⁵ <http://archivi.istruzione.it/emr/istruzione.it/2017/09/14/speriment-azione-no-cyber-bullismo-percorso-for/index.html>.

che si è svolta al MAST di Bologna in occasione del *Safer Internet Day* il 6 febbraio 2018⁶.

L'organizzazione di questo evento rientrava nel progetto regionale come sostegno all'azione 1 del *Piano Nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, #Un Nodo Blu contro il Bullismo*⁷, che prevede "interventi di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo". L'evento ha coinciso con il *Safer Internet Day*, giornata internazionale di sensibilizzazione ad un uso più consapevole e sicuro delle nuove tecnologie, e con la premiazione degli elaborati risultati vincitori del concorso *#Un Post al Sole. Uso Consapevole della Rete*⁸. All'interno di questa macro-area di informazione e sensibilizzazione, il nostro progetto ha previsto infatti anche l'organizzazione di un concorso sull'uso consapevole delle nuove tecnologie che ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie, secondarie di I e II grado della regione⁹.

Lo spirito di condivisione e di responsabilizzazione caratterizza da sempre il *Safer Internet Day* e quest'anno lo *slogan* della giornata evidenziava in modo inequivocabile queste caratteristiche: "Create, Connect and Share Respect. A better Internet starts with you (Crea, connetti e condividi il rispetto: un'Internet migliore comincia con te)". Lo *slogan* non si limita a raccomandare un uso consapevole della Rete, ma sottolinea il ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di *Internet* come luogo positivo e sicuro. Con questo stesso spirito abbiamo organizzato l'evento: con i numerosi alunni e docenti che hanno partecipato sono stati condivisi i percorsi della formazione "SperimentAzione No Cyber" e tutti gli elaborati prodotti per il concorso. Ogni classe o gruppo di alunni poteva produrre un *poster* digitale, un fumetto, uno *spot* audio-video, un video di animazione o un cortometraggio su una di queste tre tematiche:

1. Le parole e gli *emoticon*. Comunicare ed esprimere emozioni con i linguaggi della rete.
2. *About my reputation*. Come si costruisce e si smonta la reputazione in rete.
3. Se mi lasci ti banno. Amare e odiare ai tempi di *WhatsApp*.

Le tematiche sono state scelte in quanto invitavano gli alunni a riflettere sulle potenzialità e sulle minacce che l'uso delle nuove tecnologie comporta. Come per tutte le attività del progetto, abbiamo cercato di tenere un registro comunicativo e un conseguente approccio didattico che avvicinasse gli alunni al problema e li coinvolgesse in prima persona, piuttosto che renderli semplici ricettori passivi di

⁶ <http://cyberbullismo.cts.istruzioneer.it/2018/01/24/internet-safer-day-2018-premiazione-un-post-al-sole/>.

⁷ <http://cyberbullismo.cts.istruzioneer.it/2017/02/02/7-febbraio-2017-safer-internet-day-e-il-nodo-blu-le-scuole-unite-contro-il-bullismo/>.

⁸ <http://cyberbullismo.cts.istruzioneer.it/2018/02/08/internet-safer-day-premiazione-concorso-un-post-al-sole/>.

⁹ <http://cyberbullismo.cts.istruzioneer.it/2017/10/23/cyberbullismo-concorso-unpost-al-sole-uso-consapevole-della-rete/>.

regole scritte da altri. Non quindi un atteggiamento esortativo, bensì una ricerca-azione che permettesse di far esprimere agli studenti le loro diverse sensibilità e la loro creatività.

La giuria del concorso era formata dalla Dirigente dell'Ufficio III dell'USR E-R, Dott.ssa Chiara Brescianini, dalla docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, Dott.ssa Annalisa Guarini, dall'Animatrice Digitale dell'I.C. di Ozzano dell'Emilia (Bo), Prof.ssa Gabriella d'Orsi, e dai rappresentanti dei Centri Territoriali di Supporto dell'Emilia Romagna, Proff. Francesco Valentini e Nunzio Papapietro. Per ogni ordine di scuola, la giuria ha premiato i tre elaborati che ha ritenuto più meritevoli in termini di originalità, qualità tecnica e attinenza alla tematica.

Ognuno con le loro diversità e peculiarità, talvolta con ironica erudizione, come nella riproposizione *social* della *Vita Nova* di Dante, altre volte adottando un registro più realista, gli elaborati hanno messo in evidenza elementi fondamentali per l'analisi del fenomeno del *cyberbullismo* quali la replicabilità e la diffusione massiva degli insulti e intimidazioni, l'anonimato dietro cui si può nascondere un *cyber-bullo*, le potenzialità negative che le *fake news* possono avere nel creare delle tendenze che spesso si innestano su quelle che crediamo verità e sono invece semplicemente erronee credenze consolidate.

Al tempo stesso, i prodotti degli alunni hanno anche suggerito narrazioni positive che si oppongono alla supposta pervasività del fenomeno: la solidarietà e il senso di comunità che può svilupparsi in supporto alle vittime, la fluidità dei ruoli e la possibilità di recuperare chi, in passato, è stato un bullo, la possibilità concreta di smascherare le notizie false e chi le diffonde, la necessità di regole per evitare, citando il titolo di uno degli elaborati premiati, un *far web* in cui vige solo il rispetto della prepotenza e della violenza mediatica.

Queste narrazioni positive partono da quello che è l'elemento più importante messo in luce dagli elaborati del concorso e dai materiali del progetto in generale: la necessità di contrastare aggressioni e anonimato moltiplicabili all'infinito con la fiducia nelle proprie risorse, peculiarità e diversità. Elementi che ci rendono speciali.

Quella bellezza e resilienza interiore di cui parla Christina Aguilera nella sua celebra canzone *Beautiful* e che le parole, come viene più volte affermato nel testo, non possono distruggere. Come educatori e docenti, alunni e genitori dobbiamo essere consapevoli e credere in queste risorse interiori e metterle al servizio delle comunità di cui siamo parte, aiutando altri membri a valorizzarle.